

Cattolica 28-11-2013

28 NOV 2013

Interpellanza al Sig. Sindaco del Comune di Cattolica

037290

Oggetto: Progetto denominato "Microcredito per Cattolica" adottato con delibera di Giunta.

Nei giorni scorsi l'amministrazione comunale con proprio atto di Giunta, avendo ritirato lo stesso da precedente consiglio comunale quale odg, ha stipulato una convenzione con Banca di Credito Cooperativo di Gradara e Caritas cittadina per l'attivazione del servizio di microcredito indirizzato alle famiglie che hanno necessità di ricorrere a piccoli prestiti per far fronte a spese necessarie che non riescono a sostenere. Una iniziativa positiva che non risolve ma tenta di arginare gli effetti della lunga e grave crisi stiamo vivendo.

Pur riconoscendo la valenza dei soggetti messi in campo, il progetto risulta a nostro modesto parere, lacunoso e "frettoloso" in quanto non ha il merito di fare rete tra diversi altri soggetti così come peraltro indicato in un passaggio della delibera stessa, il quale cita:

-precisato che il progetto di cui trattasi deve ritenersi aperto a nuove adesioni di altri soggetti del sistema creditizio/bancario e del volontariato sociale, favorendo la più ampia partecipazione possibile al raggiungimento degli obiettivi di benessere e solidarietà sociale.

Ora proprio in virtù di quanto esplicitato ci si chiede perché tale percorso teso all'individuazione di "altri soggetti" non sia stato espletato in sede di istruzione del progetto, considerate le difficoltà intrinseche a inserimenti "in corsa" che appunto altri soggetti potrebbero avere pur se intenzionati a partecipare.

Pensiamo ad esempio a Banca Etica, soggetto istituzionalmente riconosciuto per i percorsi di microcredito, la quale da noi interpellata attraverso un suo funzionario, ci ha persino illustrato come si sarebbe potuto espandere il progetto messo in campo anche verso le imprese.

Pensiamo ad un progetto presentato a suo tempo proprio da Arcobaleno-Sinistra-Libertà, denominato "brutti ma buoni" che si sarebbe potuto sfruttare con più efficacia cercando di aggregare i tanti supermercati presenti a Cattolica, istituendo una capillare distribuzione di quei prodotti non commercializzabili (perché aventi la confezione rovinata o non più da "scaffale" ) da mettere a disposizione delle famiglie

in difficoltà. La scelta fatta, simile a quanto si propone oggi con il microcredito, di "passare" il progetto alla Caritas, la cui valenza sociale non è in discussione, invece di tentare di svilupparlo direttamente, è probabilmente una maniera per "scaricarsi" delle difficoltà di realizzazione e ha dato come risultato un progetto ridotto, perché collegato ad un unico supermercato a fronte dei diversi presenti sul territorio comunale.

A fronte di quanto enunciato, ed in virtù, del dispositivo messo in campo con la convenzione, che prevede l'istituzione di un nucleo di valutazione dei soggetti ammessi al microcredito formato da un esponente del Comune, uno della Caritas, ed uno per la banca, siamo a chiedere al Sindaco:

Se prima di ratificare la convenzione con i soggetti attuali si siano interpellati altri, vedi Banca Etica o altri soggetti riconosciuti come onlus;

Quali siano state le ragioni per cui si è preferito questi, in modo particolare se le condizioni economiche erano più vantaggiose o il ventaglio delle offerte può avere sviluppi non citati in delibera (vedi il microcredito imprenditoriale)

Se nell'attuale nucleo di valutazione degli ammessi al credito, a fronte della partecipazione di altri soggetti, come da voi citato in delibera, al progetto, siano questi economici o di volontariato, gli stessi potranno far parte, se lo richiederanno di tale nucleo.

Si richiede risposte scritta. Grazie.

Enrico Del Prete

Capogruppo Arcobaleno-Sinistra-Libertà

